



- ASC APS -

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it), [www.arciserviziocivile.it/roma](http://www.arciserviziocivile.it/roma)

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (\*)*

**Memorie Libere - percorsi di formazione e rigenerazione a partire dai beni confiscati 2025**

3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

- **Contesto**

Il progetto “*Memorie Libere - percorsi di formazione e rigenerazione a partire dai beni confiscati 2025*”, promosso da Libera a Roma, nella sede nazionale all'interno di un immobile confiscato e riqualificato, fa parte del programma “**Città futura: inclusione, cultura, sostenibilità 2025**” a cui contribuisce attraverso l'impegno per la giustizia sociale, per la tutela dei diritti e per la promozione di una legalità democratica fondata sull'uguaglianza, cioè una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni forma di illegalità, coerentemente con l'ambito d'azione “promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”.

Diversamente da quanto si è sempre pensato, la mafia non è confinata nelle regioni storicamente identificate con questo fenomeno, ma la loro presenza è sempre più pervasiva in tutta la penisola, con forme che molto dipendono dai diversi contesti territoriali e tessuti socio-economici. Nel Lazio e a Roma, il contagio mafioso è rappresentato dal controllo di attività economiche, legali e illegali, reso possibile dalla fitta rete di relazioni con le mafie locali, e dal moltiplicarsi dei reati e dei contesti criminali. Gli ambiti d'azione delle mafie a Roma sono prevalentemente il riciclaggio, il traffico di droga anche internazionale, l'investimento di capitali illeciti, il gioco d'azzardo, l'usura, ma anche le false fatturazioni e l'evasione dell'Iva.

La mafia non divora soltanto il tessuto economico ma anche quello sociale cavalcando i vuoti e le solitudini dei diversi contesti. Come evidenziato nella settima edizione del Rapporto Mafie nel Lazio, realizzato dall'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio, la condizione di grande vulnerabilità di molte periferie romane, già caratterizzate dalla debolezza dei corpi intermedi, dalla fragilità delle reti sociali, dall'emergenza educativa, dalla disuguaglianza sociale,

dall'assenza di partiti e forze sociali, ne ha reso possibile il controllo sociale, che ha trasformato questi territori in uno spazio di sperimentazione di “nuovi modelli criminali”, a partire dalla gestione delle piazze di spaccio. La crisi sanitaria scatenata dal Covid e le sue drammatiche conseguenze economiche e sociali, associate alla crisi energetica, hanno aperto nuove breccie per la criminalità organizzata, che vede negli appalti pubblici e nell'economia legale una grande opportunità di reinvestire i capitali sporchi, e nella comunità impaurita e impoverita la possibilità di rafforzare il proprio potere di ricatto criminale.

Il rapporto “Il Triangolo pericoloso. Mafie, corruzione e pandemia”, pubblicato da Libera nel 2021 ha messo in luce l'impatto della pandemia sulle attività illecite e sul pericolo di “normalizzazione” proprio di mafie e corruzione, che coinvolgono anche il territorio romano e regionale dove è situata la sede associativa nazionale. Questo rischio è strettamente connesso alla scarsa percezione che i cittadini hanno dei fenomeni mafiosi e corruttivi, perlopiù ignorati o sottostimati, tema che Libera ha cominciato a indagare in maniera sistematica a partire dal 2018 con l'iniziativa “LiberaIdee”.

I risultati della ricerca hanno fatto emergere la difficoltà dei cittadini di mettere a fuoco la presenza mafiosa nelle comunità di riferimento degli intervistati e l'identificazione della corruzione come un fenomeno costantemente presente nei contesti di vita quotidiani.

Tra le tante sottolineature possibili, si può notare come la mafia sia percepita come meno violenta, frutto di una strategia di inabissamento, ma anche di una sottovalutazione delle altre forme di violenza, meno eclatanti ma altrettanto pericolose.

Inoltre emerge come il fenomeno mafioso non sia solo un problema criminale, ma anche sociale e culturale. La presenza di organizzazioni criminali è favorita dall'area grigia dell'illegalità, dalla convinzione che si possa fare a meno di un rigoroso e costante rispetto delle regole. Mafia, illegalità, corruzione pur non essendo sempre la stessa cosa si alimentano a vicenda e crescono grazie alla sottovalutazione del fenomeno, dovuta a disinformazione, distanza culturale, connivenza di alcuni soggetti.

Dalla ricerca emerge che il 60% dei giovani (14-25 anni) mostra una scarsa capacità di percezione dei fenomeni mafiosi. Questo dato, che in parte può spiegarsi con la distanza temporale da quella memoria storica collettiva delle le stragi del '92-'93 che per tanti anni è sembrata un riferimento stabile nelle scuole italiane, mette ancora una volta in luce la difficoltà attuale di leggere un fenomeno stratificato che, adattandosi ai tempi, è divenuto sempre più pervasivo e, anche per questo, più invisibile e capace di non destare allarme sociale, quindi ancora più pericoloso.

Se da una parte cresce la distanza temporale dall'altra occorre considerare il ruolo dei media nella costruzione dell'immaginario mafioso e antimafioso, soprattutto quello ispirato dalle fiction e dalle serie, che spingono i giovani a percepire quelle rappresentate non come storie e vite reali ma come le storie e le vite di personaggi mediatici. La forza dell'antimafia sociale, delle storie collettive di riscatto delle persone e dei territori – di cui è ricca la storia del movimento antimafia italiano – fatica a imporsi nel racconto mediatico e, soprattutto, nell'immaginario diffuso. Il rischio concreto che deve metterci in allarme è che, in assenza di strumenti conoscitivi e di un accompagnamento all'analisi e alla comprensione, si induca nei giovani un sentimento di distacco e impotenza, tra eroi troppo lontani dalla propria vita quotidiana e vittime che subiscono la violenza mafiosa.

D'altra parte **l'educazione alla giustizia**, nonostante i numerosi progetti di educazione alla legalità attraverso il quale approfondire i significati e le dinamiche del diritto e di valori quali l'equità, la pace, la nonviolenza, l'uguaglianza e l'istituzione della giornata della memoria e dell'impegno, trova poco spazio nel percorso scolastico ed accademico dei giovani. Oggi, nelle scuole e nelle università, si parla poco di giustizia, ed ancor meno del fenomeno mafioso. Parlare di mafia in modo capillare, e tener viva la **memoria delle vittime delle mafie**, attraverso i racconti dei famigliari e delle persone ad esse vicine, non solo nelle scuole e nelle università, ma anche negli spazi di aggregazione giovanile, altro non è che una battaglia contro la mentalità mafiosa.

Anche rispetto all'importanza dei **beni confiscati** al crimine organizzato e **del loro riutilizzo sociale si registra poca consapevolezza**. Il rapporto “LiberaIdee” ha evidenziato come, nonostante circa due italiani su tre (66,2%) sappiano che i beni confiscati vengono poi dati in uso per fini istituzionali o sociali, solo poco meno della metà è in possesso di informazioni precise, mentre i restanti sanno dell'esistenza di beni confiscati nel territorio regionale ma non sono in grado di individuarli puntualmente. Gli studenti, infatti, nel 45% dei casi pensano che i beni confiscati vengano venduti ai privati o messi all'asta. La conoscenza approfondita relativa alla presenza di beni confiscati cresce al

crescere dell'età e nella grande maggioranza dei casi sono percepiti come una risorsa per il territorio, capace di portare benefici all'intera comunità locale.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

**Bisogno di approfondimento sui temi per finalità di studio e per accompagnare la lettura e la comprensione dei fenomeni mafiosi e corruttivi**

É necessario un **percorso di studio e di approfondimento** della storia dell'Italia e del movimento antimafioso nel corso dei decenni. Libera è sempre stato un punto di riferimento per chiunque volesse approfondire questi temi, grazie al ruolo di ricerca e di raccolta di una vasta documentazione testuale, visiva e audiovisiva sul tema. Tra i documenti finora "censiti", grazie anche al contributo della rete territoriale e associativa di Libera, si annoverano:

- sentenze passate in giudicato - 100 circa (archivio già raccolto dal nostro ufficio legale, ma senza tag);
- pubblicazioni di report e/o brevi saggi - tra i 100 e i 150 circa;
- rivista "NarcoMafie" - 240 circa;
- rivista "lavialibera" - 10 numeri (in progress - periodico attuale);
- atti di convegni (Contromafiecorruzione e altri) - 150 circa;
- libri - 300 circa (da capire come poter inserire online);
- locandine di eventi nazionali e/o locali (se di rilevanza) - 1000 circa;
- supporti audio e/o video - 500 circa;
- fotografie - 5000 circa (archivio quasi sistematizzato dalla segreteria nazionale, ma senza tag);
- alcuni scatoloni con i documenti e tutto il materiale presente presso la nostra vecchia sede.

Questa documentazione che continua ad essere alimentata da nuove acquisizioni (basti pensare che le narrazioni sulla complessità prismatica delle mafie hanno dato origine, tra il 1948 e il 2018 a 3446 monografie, 334 film e 100 fiction dedicate a questi temi), necessita di un lavoro di valorizzazione, sviluppo e organizzazione per essere fruibile e fornire gli strumenti conoscitivi adatti sia per un pubblico informato come ricercatori e tesisti che in questo luogo potranno disporre di un patrimonio di ricerca dal quale attingere e che a loro volta potranno contribuire a far crescere, sia per tutti coloro che vogliono informarsi.

**Bisogno di tenere viva la memoria delle vittime innocenti delle mafie, supportando le famiglie delle vittime e l'intera comunità colpita**

La funzione attribuita alla memoria delle vittime di mafia è prevalentemente quella di esempio per le nuove generazioni e di promozione dell'impegno civile antimafia, ma assolve anche il ruolo di conforto ed espressione di solidarietà alle famiglie delle vittime, che spesso oltre il dolore della perdita subiscono gli effetti dell'isolamento che le subculture mafiose impongono nei territori, che rischiano di trasformarsi in lande silenziose di omertà. Per questo sono importanti le testimonianze dei congiunti delle vittime, in quanto testimoni diretti di quanto accaduto, attraverso cui ricostruire le storie delle vittime innocenti. A oggi si contano 1069 vittime innocenti in Italia.

**Bisogno di accrescere la consapevolezza dei cittadini sulle questioni di legalità e giustizia promuovendo partecipazione e riappropriazione sociale dei beni confiscati**

L'impegno consolidato da Libera con le scuole di ogni ordine e grado e con i giovani dei presidi territoriali ha fatto emergere la necessità di promuovere maggiormente i percorsi di cultura e legalità, creando un canale di empatia e di curiosità verso le nuove generazioni e sperimentando l'utilizzo di nuovi linguaggi e strumenti di comunicazione. Una delle azioni principali per contrastare le mafie è il riutilizzo sociale dei beni confiscati, che così possono diventare bene comune per tutti i cittadini e le cittadine, occasione di conoscenza di un pezzo di storia locale, attraverso l'approfondimento delle storie di vittime innocenti e la risposta della società civile organizzata nel corso degli anni. Un esempio è il bene sottratto alla criminalità organizzata, che negli anni si era trasformato da sala Cinema a sala Bingo, che Libera gestisce da tempi recenti nel Municipio II di Roma.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

BISOGNI	INDICATORI	EX ANTE
Bisogno di approfondimento sui temi per finalità di studio e per accompagnare la lettura e la comprensione dei fenomeni mafiosi e corruttivi	n. documenti disponibili alla consultazione nel centro di documentazione	500
	n. gruppi in visita al centro di documentazione	12
Bisogno di tenere viva la memoria delle vittime innocenti delle mafie, supportando le famiglie delle vittime e l'intera comunità colpita	n. di storie raccontate dalle vittime	350
Bisogno di accrescere la consapevolezza dei cittadini sulle questioni di legalità e giustizia promuovendo partecipazione e riappropriazione sociale dei beni confiscati	n. beneficiari della campagna di comunicazione (Percorsi di cultura e legalità da promuovere maggiormente)	1500
	n. di utenti attivi sui canali web (utenti che hanno effettuato almeno 1 log nel periodo considerato);	450.000
	n. interazioni social	774.000
	n. incontri divulgativi sul tema dei beni confiscati a Roma	12

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

<p>I beneficiari diretti del progetto saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 200 bambini e bambine (7-14 anni) e ragazzi e ragazze (15-19 anni): studenti e studentesse di circa 50 scuole romane, dalle primarie alle secondarie superiori, con cui Libera collabora;</li> <li>• n. 600 ragazzi e ragazze (20-34 anni), tra giovani che ogni anno partecipano ai campi di volontariato sui beni confiscati, studenti che partecipano alle iniziative e ai corsi dedicati nei 3 Atenei romani, giovani che frequentano gli istituti per stranieri, giovani referenti delle organizzazioni aderenti alla rete;</li> <li>• n. 100 adulti (35-54 anni) e n. 100 tardo adulti (over 55): soggetti di interesse tra cui professori, ricercatori, giornalisti, esperti, referenti di associazioni e di autorità locali che hanno bisogno di documentazione specifica.</li> </ul> <p>I beneficiari indiretti del progetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1000 cittadini e cittadine interessati ai temi legati alla storia delle mafie e al loro contrasto, che attraverso la partecipazione alle attività di animazione e promozione previste durante l'anno potranno approfondire le proprie conoscenze; la popolazione locale sarà un target privilegiato nella fase di programmazione delle attività, per rilevare i bisogni e i desideri della comunità territoriale e cercare una risposta soddisfacente.</li> </ul>
--

### 4) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

- **Obiettivo**

Il progetto “Memorie Libere - percorsi di formazione e rigenerazione a partire dai beni confiscati 2025” si prefigge l’obiettivo di **promuovere la cultura della legalità in maniera inclusiva e accessibile a tutti i cittadini per contrastare mafie e corruzione attraverso forme di cittadinanza attiva, giovanile in particolare**. La partecipazione dei cittadini e soprattutto dei giovani è fondamentale per creare le condizioni che permettano di tradurre le istanze di giustizia sociale e di legalità democratica, di cui Libera è promotrice, in pratiche di contrasto civile delle mafie, della corruzione e del crescente senso d’illegalità, sviluppando anticorpi di comunità.

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma “Città futura: inclusione, cultura, sostenibilità 2025”, che opera nell’ambito di azione “Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni” e mira a perseguire alcuni obiettivi fondamentali dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

In particolare, il contributo all’obiettivo 10 “ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” consiste in tutte le azioni di contrasto alle mafie, che da sempre trovano terreno fertile nelle condizioni di disuguaglianze sociali di una parte consistente delle comunità, nelle distanze crescenti tra centro e periferie, nelle varie forme di svantaggio sociale, economico e culturale. Pertanto il lavoro di quanti quotidianamente promuovono il valore della legalità, diffondono buone pratiche al servizio della giustizia sociale, praticano l’antimafia nei territori è un lavoro per ridurre le disuguaglianze.

Il contributo all’obiettivo 11 “rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” parte dalla considerazione che lottare contro la mafia non è soltanto una stringente e doverosa esigenza morale e civile, ma è anche una necessità per la sicurezza e la dignità in una società, che vuole essere libera, democratica, ordinata, solidale. Particolarmente significative sono le azioni di promozione dei beni sottratti alla criminalità organizzata che vengono “rigenerati” e restituiti alle comunità come spazi aperti e inclusivi, soprattutto per le fasce più marginali della popolazione. La ricaduta di prossimità della rigenerazione sociale di un bene confiscato ha l’obiettivo di stimolare la rete cittadina in azioni di conoscenza e promozione della storia locale, attraverso l’approfondimento delle storie di vittime innocenti.

Il contributo all’obiettivo 16 “pace, giustizia e istituzioni forti” consiste nella ricaduta in termini di rafforzamento della coesione sociale e culturale, che si avrà grazie alle pratiche di cittadinanza attiva e di socialità che potranno svilupparsi a partire dalla fruizione sociale dei beni confiscati, alle conoscenze che saranno generate dallo studio e dalla ricerca sui temi del contrasto alle mafie e alla memoria collettiva alimentata attraverso il ricordo delle vittime innocenti delle mafie. A livello accademico, grazie al lavoro di archiviazione ed organizzazione di materiali e di sentenze giudiziarie contribuirà all’attivazione di tavoli di lavoro e di workshop tematici per sviluppare nuovi filoni di ricerca e delle proposte di azioni legislative e scientifiche.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE	EX post
Bisogno di approfondimento sui temi per finalità di studio e per accompagnare la lettura e la comprensione dei fenomeni mafiosi e corruttivi	n. documenti disponibili alla consultazione nel centro di documentazione	500	1000
	n. gruppi in visita al centro di documentazione	12	12
Bisogno di tenere viva la memoria delle vittime innocenti delle mafie,	n. di storie raccontate dalle vittime	350	600

supportando le famiglie delle vittime e l'intera comunità colpita			
Bisogno di accrescere la consapevolezza dei cittadini sulle questioni di legalità e giustizia promuovendo partecipazione e riappropriazione sociale dei beni confiscati	n. beneficiari della campagna di comunicazione (Percorsi di cultura e legalità da promuovere maggiormente)	1500	2000
	n. di utenti attivi sui canali web (utenti che hanno effettuato almeno 1 log nel periodo considerato);	450.000	500.000
	n. di visualizzazioni, commenti e condivisioni degli utenti in rete	774.000	820.000
	n. incontri divulgativi sul tema dei beni confiscati a Roma	12	12

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

L'obiettivo del progetto "Memorie Libere - percorsi di formazione e rigenerazione a partire dai beni confiscati 2025" sarà raggiunto attraverso le azioni e le attività di seguito descritte:

L'Azione 1 prevede lo **sviluppo ed il mantenimento del centro di documentazione**, uno spazio che vuole mettere a sistema la diversa documentazione testuale, visiva e audiovisiva esistente sul tema delle mafie e della corruzione, presente nella sede nazionale di Libera. La documentazione consiste in libri, sia in formato e-book o cartaceo, archivio di materiali e di sentenze giudiziarie, pubblicazioni di report e/o brevi saggi, riviste (NarcoMafie).

Il centro si propone di fornire gli strumenti conoscitivi adatti per un pubblico informato come ricercatori e tesisti che in questo luogo potranno disporre di un patrimonio di ricerca dal quale attingere e che a loro volta potranno contribuire a far crescere con i propri contributi. Inoltre si propone anche come un luogo di approfondimento per tutti quei cittadini che vogliono informarsi e uno spazio culturale a disposizione dei ragazzi e delle ragazze che fanno parte dei presidi di Libera o che hanno incontrato l'associazione all'interno di percorsi formativi universitari.

Attività 1.1 **Ricerca di materiale documentale** sia cartaceo che digitale che permetterà l'accrescimento ed il ricircolo continuo di materiale d'approfondimento all'interno del centro di documentazione;

Attività 1.2 **Catalogazione fisica del materiale documentale raccolto**, diviso per tematiche (economia, società, politica, cultura, legislazione, protagonisti, ambiente) e per tipologia di supporto;

Attività 1.3 **Aggiornamento e mantenimento del database digitale pubblico di Vivi** (<https://vivi.libera.it/pagine-4-il-progetto>), un luogo di memoria viva consultabile in ogni momento, dove poter incontrare le centinaia di persone uccise dalla violenza mafiosa e scoprire i loro volti, la loro storia, i loro sogni, il loro impegno, il loro lavoro, i loro affetti,

raccontati attraverso schede testuali, con traduzione in inglese, e video.

L'Azione 2 prevede lo **sviluppo e la gestione del percorso espositivo didattico e multimediale sul tema dell'antimafia e della corruzione**, che sarà realizzato con un approccio innovativo e sperimentale e si rivolgerà a un'utenza trasversale: dal pubblico che per la prima volta si avvicina a questi temi, accompagnato e facilitato da installazioni digitali interattive, immagini e filmati, a un pubblico informato, di volontari e studiosi. Le installazioni avranno lo scopo di favorire l'interazione e portare il visitatore ad agire in prima persona, mettendosi in gioco attraverso un gesto attivo, approfondendo le proprie conoscenze riguardanti varie aree tematiche differenti: le ecomafie, la diffusione della criminalità organizzata nel mondo, la corruzione, il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati.

Il centro multimediale si propone anche come un punto di riferimento per le azioni formative verso gli studenti e le studentesse, dove si svolgerà un percorso interattivo che li guiderà nella storia del nostro Paese degli ultimi 40 anni, attraverso le storie delle battaglie associative e di tutte quelle vittime innocenti delle mafie che Libera ha raccolto in tanti anni di ricerche; saranno costruiti dei percorsi scolastici che vedranno proprio nella visita al centro una esperienza curriculare di attivazione laboratoriale. Il percorso interattivo, inoltre, sarà fruibile alla rete associativa giovanile di Libera (associazioni studentesche, gruppi scout, associazioni di categoria giovanili), che avrà anche a disposizione una sala conferenza e uno spazio coworking per poter programmare attività di approfondimento e di animazione.

**Attività 2.1 Preparazione del materiale didattico** in dotazione ai gruppi scolastici e ai gruppi informali per le visite didattiche al centro, con lo scopo di facilitare la visita al percorso espositivo multimediale ed integrare le informazioni esposte all'interno;

**Attività 2.2 Organizzazione e realizzazione delle visite didattiche** all'interno del percorso espositivo multimediale, previste per gruppi scolastici e turistici di tutte le classi ed età. L'attività richiede un lavoro di gestione logistica e organizzativa che consiste nelle comunicazioni precedenti la visita, nell'organizzazione della logistica, nella pianificazione del calendario delle visite guidate, e un lavoro di accompagnamento e di supporto ai gruppi durante la realizzazione della visita guidata.

L'azione 3 riguarda la **comunicazione e la promozione**. La strategia di comunicazione vede una costante lente accesa sulle attività e sulla promozione delle metodologie e dei risultati relativi a tutte le azioni oggetto del progetto. Saranno realizzate specifiche campagne di comunicazione e promozione delle attività di Libera e degli eventi nazionali e locali.

**Attività 3.1 Progettazione operativa e continua della comunicazione** relativa alle attività negli spazi di Libera a Roma, inclusa la definizione dei target specifici, l'ideazione e la creazione delle grafiche promozionali e la gestione del calendario degli eventi nazionali e locali che saranno realizzati durante l'anno;

**Attività 3.2 Realizzazione di contenuti digitali** di approfondimento e/o di sensibilizzazione dei gruppi target sulle aree tematiche di Libera (ecomafie, dimensione internazionale della criminalità organizzata, corruzione, riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati), da diffondere attraverso i canali di comunicazione digitali dell'Associazione;

**Attività 3.3 Promozione delle attività di Libera** presso la sede che è un bene confiscato, sia attraverso strumenti classici di comunicazione periodico cartaceo e digitale ("Laviolibera, newsletter "Lettera95", brochure, volantini, opuscoli, locandine, etc.), sia attraverso i numerosi canali di comunicazione web e social dell'associazione. Il materiale promozionale verrà distribuito nel corso di iniziative locali e nazionali organizzate da Libera sull'intero territorio nazionale. La promozione riguarda anche le attività di tutti i soggetti che collaborano con Libera.

Questa attività sarà supportata dal partner di progetto Multiprint che metterà a disposizione le competenze tecniche e strumentali per la produzione del materiale informativo (brochure,

volantini, opuscoli, locandine).

Attività 3.4 **Organizzazione e la realizzazione di eventi locali e nazionali, per la promozione degli spazi associativi**, in occasione di iniziative come il 21 marzo Giornata Nazionale per la memoria e l'impegno delle vittime innocenti delle mafie e Contromafie - Gli stati generali dell'antimafia. Questa attività sarà supportata dal partner di progetto La Wolf Soluzioni Digitali che contribuirà occupandosi della realizzazione grafica dei banner degli eventi e del loro allestimento nelle sale dove si svolgono.

L'Azione 4 è di **Monitoraggio e valutazione**. Le azioni del monitorare e del valutare sono legate tra loro: il monitorare cercherà nelle azioni del progetto i "modelli all'opera" (modelli di educazione e modelli di partecipazione); la valutazione ne vaglierà tanto la capacità di rispettare le attese (il processo), quanto la capacità d'impatto, ovvero di generare cambiamenti nelle persone, nelle professioni, nelle organizzazioni e nei territori coinvolti. Il monitoraggio e la valutazione riguarderanno tutte le azioni del progetto dedicate ai destinatari diretti e indiretti. Le attività saranno così suddivise:

Attività 4.1 **Monitoraggio in itinere dell'andamento progettuale** attraverso riunioni periodiche di monitoraggio con tutto lo staff progettuale, coordinate dal responsabile del monitoraggio e valutazione; riunioni periodiche tra il responsabile del monitoraggio e valutazione e membri dell'ufficio di presidenza dell'associazione; redazione dei diari di bordo del personale e dei volontari impiegati nelle attività; monitoraggio della casella di posta dedicata per raccogliere commenti, proposte e criticità; stesura di report periodici;

Attività 1.4.2 **Valutazione finale dei risultati** e definizione degli obiettivi di miglioramento da perseguire, anche attraverso la redazione di una relazione finale;

Attività 1.4.3 **Restituzione pubblica dei risultati**: una volta analizzati e sintetizzati, i dati saranno oggetto di confronto all'interno di un evento finale pubblico in cui saranno presentati gli esiti dell'azione di monitoraggio e di valutazione.

**Nota comune a tutte le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:**

Al fine di dare attuazione al progetto, alcune attività potranno realizzarsi presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, etc.) .

In caso di necessità connesse alla realizzazione del progetto, si potrà valutare la possibilità di realizzare alcune attività "da remoto".



5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: promuovere la cultura della legalità in maniera inclusiva e accessibile a tutti i cittadini per contrastare mafie e corruzione attraverso forme di cittadinanza attiva giovanile												
Attività 1.1 - Ricerca del materiale documentale												
Attività 1.2 - Catalogazione fisica del materiale documentale raccolto												
Attività 1.3 - Aggiornamento e mantenimento del database digitale pubblico di Vivi												
Attività 2.1 - Preparazione del materiale didattico												
Attività 2.2 - Accompagnamento e la gestione delle visite didattiche												
Attività 3.1 - Progettazione operativa e continua della comunicazione												
Attività 3.2 - Realizzazione di contenuti digitali												
Attività 3.3 - Promozione delle attività nel bene confiscato												
Attività 3.4 - Organizzazione e la realizzazione di eventi locali e nazionali nel bene confiscato												
Attività 4.1 - Monitoraggio in itinere dell'andamento progettuale												
Attività 4.2 - Valutazione finale dei risultati												
Attività 4.3 - Restituzione pubblica dei risultati												

AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Tutoraggio												

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla singola sede di attuazione, accorpate laddove le mansioni previste sono le medesime.

Attività	Ruolo dell'operatore volontario
1.1 - Ricerca del materiale documentale	<p>Contribuisce all'arricchimento del Centro di Documentazione attraverso una ricerca autonoma e supportato dei referenti presenti in sede di nuovo materiale documentale da includere.</p> <p>Gli esiti della ricerca saranno raccolti in un file excel condiviso con i referenti del Centro e saranno di costante utilizzo per la catalogazione successiva.</p>
1.2 - Catalogazione fisica del materiale documentale raccolto	<p>Si occupa dell'attività di identificazione e categorizzazione del nuovo materiale documentale raccolto;</p> <p>Contribuisce alla catalogazione del nuovo materiale documentale fisico raccolto;</p> <p>Assiste l'attività di archiviazione digitale del nuovo materiale documentale raccolto attraverso l'aggiornamento dei file addetti - principalmente excel - che saranno forniti dai referenti in loco.</p>
1.3 - Aggiornamento e mantenimento del database digitale di Vivi	<p>Legge ed approfondisce i racconti e le storie delle vittime innocenti delle mafie, già raccolti da Libera ma non ancora sistematizzati;</p> <p>Inserisce i contenuti sulle vittime innocenti delle mafie nel database digitale pubblico di Vivi</p>
2.1. - Preparazione del materiale didattico	<p>Si occupa della produzione e dell'aggiornamento di materiali e fascicoli informativi, sulla base della tipologia di pubblico che affronterà il percorso espositivo</p>
2.2 - Accompagnamento e gestione delle visite didattiche	<p>Si occupa di mantenere le comunicazioni con le scuole e con i gruppi di visitatori per la pianificazione delle visite;</p> <p>Fornisce le informazioni logistiche necessarie alle visite;</p> <p>Fornisce assistenza operativa al personale preposto all'accompagnamento dei gruppi in visita al centro espositivo;</p> <p>Organizza e distribuisce il materiale didattico ai gruppi in visita</p>
3.1 - Progettazione operativa e	<p>Partecipa attivamente alla pianificazione della strategia di comunicazione adottata dall'Associazione per promuovere le</p>

continua della comunicazione	proprie attività, i progetti, gli eventi;
3.2 - Realizzazione di contenuti digitali	Collabora alla produzione di articoli, inchieste, interviste, servizi fotografici, video finalizzati ad approfondire e/o sensibilizzare i gruppi target di Libera sulle tematiche trattate dall'associazione;  Realizzazione di nuovi contenuti digitali da includere nei canali di comunicazione di Libera.
3.3 - Promozione delle attività nel bene confiscato	Supporta attivamente l'attività di promozione delle attività e dei progetti che hanno luogo presso la sede, sia attraverso la pianificazione dei contenuti dei supporti fisici (flyers, opuscoli, manifesti), sia attraverso la scrittura e l'aggiornamento dei contenuti sui canali web e social dell'associazione (sito web, newsletter, Facebook, Twitter, Youtube)
3.4 - Organizzazione e la realizzazione di eventi locali e nazionali nel bene confiscato	Collabora alla calendarizzazione degli eventi;  Supporta lo sviluppo e la gestione degli eventi: comunicazioni logistiche con altre realtà coinvolte;  Registrazione dei partecipanti;  Assistenza logistica durante l'evento  Partecipazione ad eventi fuori sede - nel caso di iniziative nazionali organizzate fuori Roma
4.1 - Monitoraggio in itinere dell'andamento progettuale  4.2 - Valutazione finale dei risultati	Sarà coinvolto/a attivamente al monitoraggio ed alla valutazione delle attività dell'associazione (affinché possa dare un apporto concreto alla progettazione dell'associazione, attraverso nuove proposte, osservazioni ed input costruttivi), ma anche del proprio lavoro all'interno dell'associazione, in modo da stimolare l'approccio critico, trasparente e peer to peer nella co-progettazione continua del proprio percorso
A1.4.3 - Restituzione pubblica dei risultati	Al termine del progetto, produrrà un documento di restituzione della propria esperienza, che sarà diffuso attraverso i canali di comunicazione digitali dell'associazione (es. articolo del sito, articolo nella rivista cartacea e digitale de Lavalibera, racconto esperienziale via podcast)

**Nota comune a tutte le azioni e attività per quanto concerne il ruolo degli operatori volontari:**

Gli operatori volontari potranno essere impiegati per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla

realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, etc.).

In caso di necessità connesse alla realizzazione del progetto, compatibilmente con le attività previste e con la disponibilità da parte dell'operatore volontario di adeguati strumenti per l'attività da remoto, si potrà valutare la possibilità che parte delle attività siano realizzate "da remoto" (entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari, rispetto al monte ore annuo previsto).

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Si elencano di seguito le figure professionali previste per il presente progetto:

<b>N.</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>
4	Responsabile formazione e aggregazione	Sviluppo e coordinamento dell'attività 1.1 - ricerca del materiale documentale e di conseguenza dell'attività 1.2, dell'attività 2.1 preparazione del materiale didattico e 2.2 accompagnamento e gestione delle visite didattiche.
1	Responsabile settore memoria	Sviluppo e coordinamento dell'attività 1.3 - Aggiornamento e mantenimento del database digitale di Vivi.
2	Responsabile comunicazione	Sviluppo e coordinamento dell'attività di comunicazione e promozione attraverso i canali dell'Associazione 3.1 e 3.2.  Cura la produzione di contenuti per la comunicazione e la promozione delle attività della sede e degli eventi relativi alle attività 3.3 e 3.4.
1	Responsabile dipartimento beni confiscati	Sviluppo e coordinamento dell'attività 3.3 e 3.4.
1	Responsabile del monitoraggio e valutazione	Coordina l'azione e le attività di monitoraggio e valutazione e restituzione dei risultati indicate all'attività 4.1, 4.2 e 4.3.
1	Archivista (figura esterna)	Supporta le attività di ricerca e di catalogazione archivistica del materiale 1.1 e 1.2.

*5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Si elencano di seguito le strumentazioni in dotazione per il presente progetto:

Indicare la quantità di tutte le risorse che devono coprire ogni attività:

Risorse tecniche e strumentali	Attività
<p>Stanze attrezzate con 4 scrivanie, 4 Computer, 1 fotocopiatrice, 1 telefono/fax, 1 scanner. Collegamento internet tramite LAN e WiFi e dotazione di software e programmi specifici</p>	<p>Supporto a tutte le attività: ricerca materiali (1.1), catalogazione (1.2), aggiornamento e mantenimento di Vivi (1.3), organizzazione delle visite e contatti con i gruppi (2.2), produzione del materiale (2.1) attività di comunicazione (3.1), produzione dei materiali (3.2), promozione e organizzazione degli eventi espositivi e di presentazione dei risultati finali (3.3, 3.4 e 4.3), attività di monitoraggio e valutazione (4.1 e 4.2).</p>
<p>Sala dedicata al centro di documentazione:</p> <p>6 librerie</p> <p>30 postazioni per la consultazione del materiale</p> <p>2 pc per la consultazione del materiale in formato digitale</p>	<p>Supporto alle attività di ricerca materiali (1.1) e catalogazione del materiale (1.2).</p>
<p>Materiali per catalogazione: 7 scaffali di archivio, 1 mobile da catalogo, faldoni</p>	<p>Catalogazione del materiale (1.2).</p>
<p>Spazio espositivo con percorso multimediale sulle storie di memoria delle vittime: device multimediale</p>	<p>Realizzazione delle visite e accompagnamento dei gruppi (2.2).</p>
<p>Materiali per laboratori: 1 Lavagna a fogli mobili, materiale di cartoleria (pennarelli, post it, fogli, matite)</p>	<p>Realizzazione delle visite e accompagnamento dei gruppi (2.2).</p>
<p>Sala per eventi pubblici con 100 posti</p>	<p>Realizzazione di eventi e di presentazione dei risultati finali (3.3, 3.4 e 4.3)</p>

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.  
 Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)  
 Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un

massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto. Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore a un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà garantita la continuità del servizio attraverso l'impiego da remoto o presso la sede di uno dei progetti afferenti allo stesso programma per la realizzazione delle attività propedeutiche agli incontri/confronti e alla comunicazione e disseminazione.

#### 7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Apporto alle attività
Denominazione: Wolf Soluzioni Digitali Scarl  Identificativo fiscale ai fini IVA: IT08883381009 Codice fiscale: 08883381009	WOLF Soluzioni Digitali da oltre 15 anni ha esperienza nella progettazione grafica e nella stampa. Realizzando stampe e pannelli di grande e piccolo formato, banner e striscioni, comunicazione visiva per start up, aziende piccole, medie e grandi, enti pubblici e privati, grazie ad un laboratorio Il Team è nato negli anni '90 all'Università, uniti dall'intraprendenza, dalla passione e dalla capacità nel coinvolgimento della comunità universitaria in attività culturali. La crescita di questa realtà negli anni è stata accompagnata dalle performance e dalla crescita dei suoi clienti tra cui principali Libera. La Wolf Soluzioni Digitali contribuirà al progetto occupandosi della realizzazione grafica dei supporti promozionali legati ai grandi eventi, in particolare dei banner di grandi dimensioni e del loro allestimento nelle sale dove si svolgono, previsti dall'Attività 3.4 Organizzazione e la realizzazione di eventi locali e nazionali. Il supporto tecnico sarà funzionale e integrerà le attività lungo tutto il progetto.
Denominazione: MULTIPRINT di Giardino Buonamico Nicola  Identificativo fiscale ai fini IVA: IT09029650588 Codice fiscale: GRDBMC52T09F576U	La tipografia Multiprint ha un'esperienza trentennale nella produzione di materiale tipografico, avendo da sempre tra i propri clienti realtà dell'associazionismo e del Terzo Settore. La tipografia contribuirà al progetto mettendo a disposizione le competenze tecniche e strumentali per la produzione del materiale informativo (brochure, volantini, opuscoli, locandine) previste all'attività di promozione delle attività presso la sede 3.3.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### 8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione.
- formazione specifica: la percentuale della formazione specifica erogata on line in modalità sincrona e/o in modalità asincrona verrà effettuata nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in	<b>Ore 10</b> <b>(compless)</b>



<i>progetti di Servizio Civile Universale</i>	ive)
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <i>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</i>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità</li> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione,</li> </ul>	2 ore

<p>tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona</li> <li>● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>● Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo B - percorsi didattici e formativi</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<b>Sezione 1</b> - In riferimento all’Azione 2	8
Il modulo intende fornire gli elementi di contesto in cui l’associazione sviluppa i percorsi	

<p>formativi e le metodologie adottate al fine di raggiungere i beneficiari definiti.</p> <p>La sezione intende fornire i contenuti di supporto che saranno necessari poi alla produzione e all'aggiornamento di materiali e fascicoli informativi. Le dimensioni della formazione, dell'educazione, l'accompagnamento delle persone alla partecipazione, con particolare riferimento ai giovani, sono fondamentali per la costruzione di pratiche di contrasto civile alle ingiustizie sociali, alla corruzione e alle mafie, per la costruzione di contesti coesi, attenti alla dimensione della crescita civile e umana degli individui nelle comunità.</p> <p>La sezione in particolare approfondirà i contenuti tematici sviluppati nel corso della storia associativa a partire dagli strumenti educativi e le pubblicazioni già sviluppate come i report Liberaidee, Il Triangolo pericoloso, ecc.</p>	
<p><b>Sezione 2 - In riferimento all'Azione 2</b></p> <p>La sezione intende fornire un approccio metodologico di supporto all'accompagnamento e alla gestione delle visite didattiche. Considerando i percorsi formali e non formali attivati dall'associazione con i settori coinvolti dall'area formazione, si approfondiranno in particolare i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i percorsi educativi con le scuole di primo e secondo grado,</li> <li>- l'impegno nei percorsi formativi non formali,</li> <li>- i campi di formazione e volontariato di Estate Liberi,</li> </ul> <p>Il modulo sarà concluso da un test di verifica.</p>	8
<p><b>Modulo: C – Il centro di documentazione su mafie, criminalità organizzata e corruzione</b></p>	
<p><b>Contenuti</b></p>	<p><b>Ore</b></p>
<p>In riferimento all'Azione 1</p> <p>Il modulo vuole fornire una panoramica relativa al ruolo di un centro di documentazione su mafie, criminalità organizzata e corruzione, che si pone innovativo nel suo genere per le tematiche trattate offerte da una realtà associativa e non accademica e dall'altra per la fruizione pubblica garantita.</p> <p>Il modulo intende fornire un approfondimento sulle tematiche trattate nel centro di documentazione, innovativo nel suo genere. A conclusione del modulo l'operatore volontario dovrà essere nelle condizioni di fornire un supporto all'attività di identificazione e categorizzazione del materiale in fase di raccolta e un supporto metodologico alla consultazione del materiale archiviato. Saranno pertanto fornite nozioni generali sul fenomeno criminale e mafioso a partire da un aggiornamento in termini di ricerca - considerato anche l'impegno all'attivo con le università.</p> <p>Dall'altra parte l'attività di catalogazione in termini quantitativi e qualitativi del materiale raccolto ha necessità di seguire alcuni criteri che saranno presentati nel modulo stesso.</p>	8
<p><b>Modulo: D - Portale VIVI e realizzazione di contenuti digitali</b></p>	
<p><b>Contenuti</b></p>	<p><b>Ore</b></p>
<p><b>Sezione 1 - In riferimento all'Azione 1 e all'Azione 3</b></p> <p>Il modulo vuole dare gli strumenti per pensare con attenzione al ruolo della testimonianza che rende vivo il ricordo e pone le basi della trasformazione della memoria individuale in</p>	8

<p>memoria collettiva e nel ruolo che la narrazione mediatica ha nel racconto di un fenomeno come quello mafioso e corruttivo a partire dalle esperienze sociali che lo contrastano.</p> <p>Il modulo intende fornire un approfondimento sull'attività di raccolta delle testimonianze dei congiunti delle vittime, in quanto testimoni diretti di quanto accaduto che possono donarci i loro ricordi, fulcro da cui partire per la ricostruzione delle storie delle vittime innocenti, attività che resta uno degli obiettivi primari del settore.</p> <p>Lo strumento che sarà presentato per la raccolta delle storie e testimonianze in tal senso è il web doc in continuo aggiornamento VIVI.LIBERA - uno strumento che mette insieme video e racconti scritti che insieme costruiscono una memoria viva.</p>	
<p><b>Sezione 2</b> - In riferimento all'Azione 1 e all'Azione 3</p> <p><i>“Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene“</i>. A dirlo era Paolo Borsellino, decenni fa: un monito ancora importante, che Libera prova a portare avanti attraverso diversi strumenti.</p> <p>Come raccontare le mafie, oggi, a Bologna? Che linguaggi utilizzare, quali strumenti? Una sfida difficile in una città in cui il radicamento mafioso è ancora troppo spesso invisibile, nascosto dietro a reati di tipo economico, dietro fatti ritenuti non pericolosi, dietro all'assunto che <i>“le mafie non ci riguardano”</i>. Una sfida affrontata da Libera anche attraverso l'informazione, uno dei pilastri dell'associazione, per contrastare le mafie aumentando la consapevolezza sul fenomeno mafioso e corruttivo.</p> <p>Il percorso intende fornire gli strumenti idonei al fine di comprendere quali sono gli elementi centrali e di sviluppo di una campagna di comunicazione a livello associativo.</p>	8
<p><b>Modulo: E - I beni confiscati alle mafie e il riutilizzo sociale</b></p>	
<p><b>Contenuti</b></p>	<p><b>Ore</b></p>
<p><b>Modulo E - Sezione 1</b> - In riferimento all'Azione 3</p> <p><i>“Nel 1995 nasce Libera e lancia la prima campagna nazionale con una raccolta firme per un disegno di legge che potesse aggiungere un pezzo importante alla legge Rognoni – La Torre: il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Il 7 marzo 1996 compare in Gazzetta ufficiale la legge 109, che rende finalmente la società civile protagonista della lotta alle mafie, attraverso la possibilità di riappropriarsi di spazi e crearne di nuovi. Libera non gestisce direttamente i beni confiscati alla criminalità organizzata, ma promuove interventi formativi e di progettazione partecipata utili a renderli risorse in grado di innescare processi di sviluppo locale e accrescere la coesione sociale.”</i></p> <p>In funzione del ruolo storico che LIBERA assume nella promozione del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia, saranno fornite all'operatore volontario i contenuti in termini storici e di attualità in riferimento ai beni attualmente riutilizzati a livello nazionale a partire dalla legislazione che ne permette il riutilizzo fino alle esperienze sociali più virtuose.</p>	8
<p><b>Modulo E - Sezione 2</b> - In riferimento all'Azione 1, all'Azione 3 e all'Azione 4</p> <p>In funzione dei contenuti già citati sul ruolo dei beni confiscati ed in riferimento alle esperienze di riutilizzo presenti in Italia e non solo, la presente sezione intende condividere gli strumenti di <b>monitoraggio, informazione e sensibilizzazione</b> elaborati fino a oggi sottolineando in particolare il ruolo di monitoraggio civico svolto dalle comunità attive intorno ad alcuni di questi beni. Un'esperienza virtuosa anche per la</p>	8

sinergia tra soggetti sociali, sindacati, autorità e talvolta accademia intorno alle iniziative. L'operatore volontario avrà così una mappa cognitiva complessiva che riassume tutti i livelli di competenza relativi ai beni confiscati.	
<b>Modulo: F - LIBERA una rete di associazioni per costruire una storia</b>	
<b>Contenuti:</b>	<b>Ore</b>
<p>Il modulo intende riepilogare le azioni che l'associazione realizza a tutto campo, guardando anche alle progettualità che saranno da cornice alle attività progettuali.</p> <p>Il modulo conclusivo intende riepilogare le iniziative che l'associazione LIBERA sviluppa con i settori non coinvolti direttamente nella progettualità, ma che ne sono parte integrante per il valore aggiunto che sviluppano.</p> <p>Saranno presentate le azioni delle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Giustizia - la costituzione in parte civile, i percorsi con la giustizia minorile e la terza via;</li> <li>- Internazionale - reti in America Latina, Europa ed Africa e le progettualità in campo;</li> <li>- Rete Associativa e le campagne nazionali.</li> </ul>	6

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</b>	<b>Modulo formazione</b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<p>-Laurea in Geologia</p> <p>-Abilitazione alla professione di Geologo;</p> <p>-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas</p> <p>-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</p> <p>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</p> <p>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p>	<p><b>Modulo A sez. 1</b></p> <p><b>Modulo A sez. 2</b></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p><b>Modulo A sez. 1</b> <b>Modulo A sez. 2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Giuseppe Parrella nato il 29/01/1989 a Salerno (SA)</p>	<p>-Laurea Specialistica in Relazioni Internazionali</p> <p>-Da Giugno 2015 ad oggi membro della Segreteria Nazionale di LIBERA contro le mafie. Impegnato in particolare nell'area aggregazione e nel settore di "Estate Liberi", ha esperienza in campo di: organizzazione di attività formative e di lavoro, rendicontazione sociale ed economica di progetti, preparazione materiale (cartaceo e digitale), aggiornamento piattaforme online (siti web, social network, etc), assistenza diretta a volontari e referenti campi, gestione coordinamenti regionali, controllo di gestione delle attività su tutto il territorio nazionale, analisi della domanda e ristrutturazione politica dell'offerta.</p> <p>Dal 2009 al 2013 è stato educatore,</p>	<p><b>Modulo B - percorsi didattici e formativi</b></p> <p><b>Modulo F - LIBERA una rete di associazioni per costruire una storia</b></p>

	<p>responsabile organizzativo, coordinatore presso Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ responsabile dell'organizzazione per il recupero di beni confiscati alle mafie</li> <li>▪ lavoro di gruppo ed individuale</li> <li>▪ formazione volontari</li> <li>▪ organizzazione di seminari e campagne</li> <li>▪ monitoraggio degli sviluppi locali e redazione report per le sedi centrali</li> </ul> <p>Grazie alle precedenti esperienze accademiche e lavorative in ambito nazionale e internazionale ha sviluppato le competenze utili allo sviluppo delle attività associative a livello nazionale in un settore in costante crescita come i campi di volontariato, che a livello nazionale nascono per valorizzare le realtà che operano riutilizzando socialmente i beni confiscati a mafie e gruppi criminali.</p>	
<p>Tatiana Giannone nata a Copertino (Lecce) 28/09/1985</p>	<p>-Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali, facoltà di Scienze Politiche, Sociologia Comunicazione, Università La Sapienza, Roma, con una tesi dal titolo "L'Agenzia nazionale per la gestione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Una buona pratica italiana".</p> <p>-Nel Marzo 2015 ha conseguito il MASTER di II livello in "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e strategie di riutilizzo sociale dei beni confiscati" presso l'Università degli studi di Napoli.</p> <p>Dal 2010 ad oggi membro della Segreteria Nazionale di LIBERA contro le mafie, oggi responsabile nazionale per l'area sui beni confiscati alle mafie e con incarichi nel settore Università, politiche giovanili e internazionale. Ha collaborato con istituzioni pubbliche e private nella realizzazione di progetti, ricerche e iniziative pubbliche: - Presidenza del Consiglio, Dipartimento per la Coesione Territoriale - Ministero della Pubblica Istruzione - UnionCamere, Unione Nazionale delle Camere di Commercio - Camere di Commercio di Grosseto, Livorno, Pistoia - Fondazione TIM - Fondazione Charlemagne - Università del Salento - Engim Internazionale - Albania - MANS - Network for Affirmation of the NGO Sector (Montenegro). E' tra i responsabili del progetto del centro di documentazione.</p>	<p><b>Modulo C - Il centro di documentazione su mafie, criminalità organizzata e corruzione</b></p> <p><b>Modulo E - I beni confiscati alle mafie e il riutilizzo sociale</b></p>
<p>Iolanda Napolitano nata il 03/10/1978 a Napoli</p>	<p>-Laurea in Storia contemporanea e letteratura italiana presso Università degli studi di Napoli "Federico II", Facoltà di Lettere e Filosofia</p> <p>-Da settembre 2011 ad oggi presso Libera.</p>	<p><b>Modulo D - Portale VIVI e realizzazione di contenuti digitali</b></p>

	<p>Associazioni nomi e numeri contro le mafie ha svolto attività come: coordinatrice attività del Settore nazionale Memoria; educatrice e formatrice nei percorsi di animazione territoriale e scolastici sul tema della memoria; accompagnamento dei familiari delle vittime innocenti delle mafie; redattrice e webmaster di “Vivi”, sito di Libera Memoria; creazione e implementazione archivio di Libera Memoria; aggiornamento e approfondimento dell'elenco delle vittime innocenti delle mafie; organizzazione momenti formativi nazionali e territoriali con i familiari delle vittime innocenti; organizzazione del 21 marzo - Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie; relatrice in convegni e percorsi formativi sulla memoria; curatrice pubblicazioni del settore Libera Memoria; monitoraggio bandi, progettazione, coordinamento attività e rendicontazioni di progetti nazionali e territoriali.</p>	
--	--	--

**MISURE 3 MESI UE**

11) *Tabella riepilogativa (\*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								